

Il parkour, lo sport che aiuta a superare gli ostacoli

Pubblicato: Mercoledì 26 Maggio 2021



Il parkour è l'**Art Du Déplacement**, ovvero l'arte dello spostamento. Questo infatti è il nome originale e più utilizzato nell'ambiente dei praticanti. Una **disciplina mentale e fisica**, per **Fabio Saraceni**, **referente parkour Uisp Roma** e presidente dell'associazione ADD Roma, che allena il corpo e la mente con l'obiettivo di superare qualsiasi genere di ostacolo.

L'ADD (Art Du Déplacement) è considerata **anche un'espressione artistica** e, dopo aver passato un periodo sotto osservazione da parte di chi vedeva questa nuova pratica come inusuale, si è affermata diventando un **punto di riferimento** per molti appassionati.

La **Uisp è stata tra i primi sostenitori del parkour**, mostrandosi subito interessata agli aspetti valoriali portati avanti. «L'Uisp è stata uno degli Enti di promozione sportiva che per prima si è interessata al parkour **per l'aspetto valoriale** – spiega Saraceni – La maggior parte delle persone e altri enti invece hanno focalizzato la loro attenzione sulla novità sportiva, non preoccupandosi del **mondo che c'è dietro**, che è l'aspetto più importante della disciplina. Una delle cose che caratterizza la pratica del **parkour Uisp è la non competitività**. Nella Uisp infatti non ci possono essere gare di parkour e questa cosa è fondamentale per passare da un aspetto sportivo-performativo ad un aspetto sportivo-ludico-ricreativo, inteso come ricerca personale e non come vittoria su qualcun altro».

L'ADD Roma nasce come associazione nel 2013 e cresce sotto il cappello dell'Uisp. «È stata una cosa naturale. Questo perché ci ritroviamo fondamentalmente nei valori dell'ente di promozione. **Nell'ADD si studia corpo e ambiente** e, facendo interagire questi due elementi, si lavora sul movimento

all'interno dell'ambiente. Quest'ultimo va inteso come ogni cosa che ti contiene. Quindi **qualsiasi pezzo di città va bene**, è fruibile per chi pratica parkour. Bisogna invece **specificare la percezione che hanno le persone rispetto a questo sport**. In un primo momento c'è stato un po' di sospetto perché era una novità considerata "strana", poi, attraverso molti video su internet e pellicole nei cinema, c'è stato un **riconoscimento e molta curiosità** riguardo alla disciplina. Negli ultimi anni però la tendenza si sta invertendo (forse anche a causa del covid-19), c'è stata una **regressione seguita da un po' di ostilità** per l'utilizzo dello spazio pubblico».

Ma il **futuro per questo sport che sconfina nell'arte sembra promettere bene**, grazie ad un movimento in crescita e alla volontà di trovare nuovi modi di praticare sport, non per forza con la competizione al centro.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews

di A cura di Uisp Varese